

**COMUNI:** Pontassieve, Borgo San Lorenzo.

**ESTENSIONE:** 4.17,95 ha

**CONTESTO:**

PIT - Ambiti di paesaggio n°9 (Mugello) e n°16 (Area fiorentina).

PTCP - S.T. del Mugello e Romagna Toscana e S.T. della Val di Sieve.

**PRESENZA DI AREE PROTETTE:**

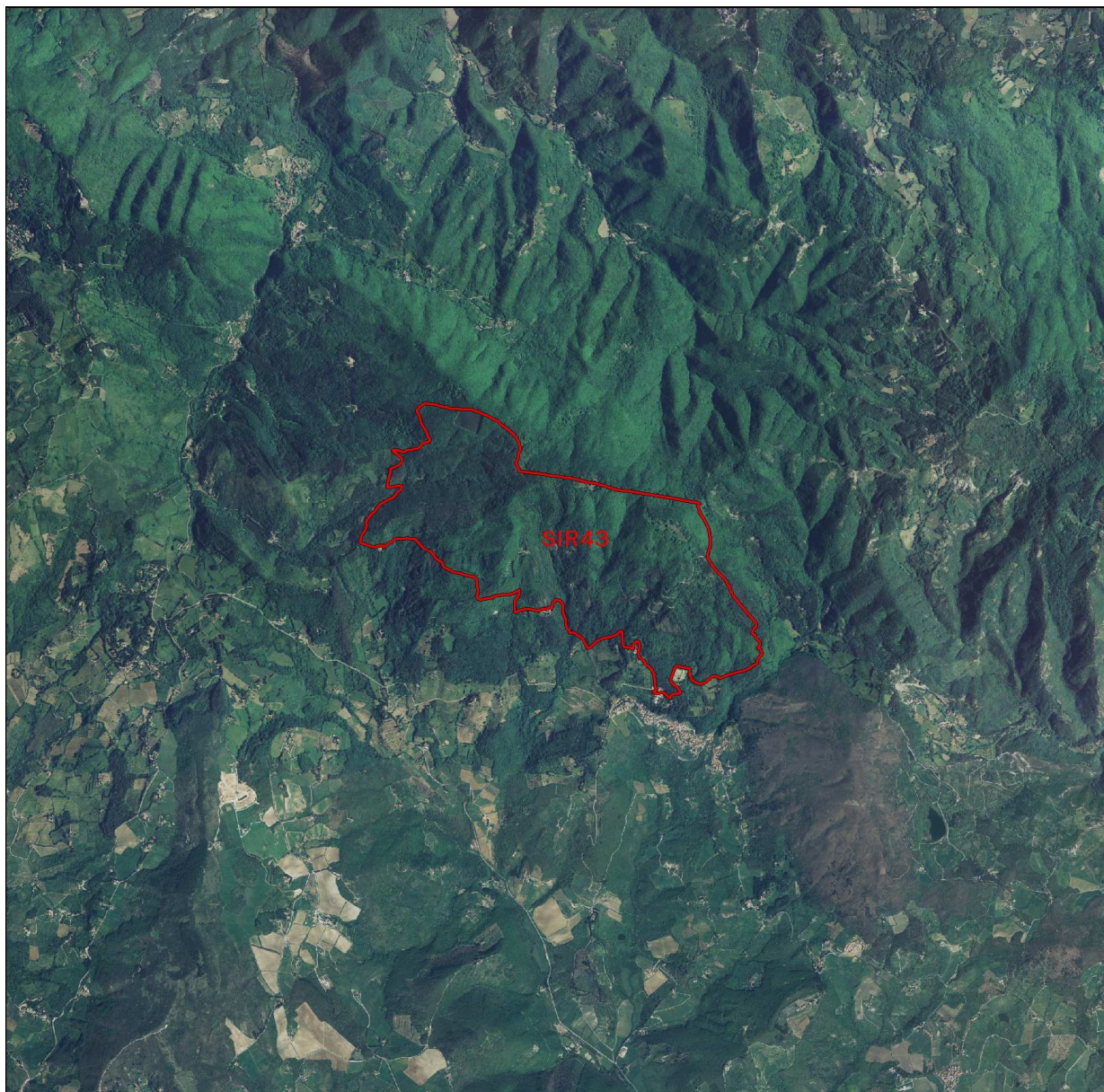
Il sito è in gran parte ricompreso nell'ANPIL Poggio Ripaghera, Santa Brigida e Val d'Inferno.

**DESCRIZIONE**

Il sito si estende sui versanti meridionali e occidentali del complesso del Monte Giovi. In particolare interessa i rilievi di Poggio Abetina e di Poggio Ripaghera e l'alta Valle del fosso del Caprile. Tale sito, per la sua vicinanza all'area fiorentina e al centro abitato di Pontassieve, si caratterizza per uno storico utilizzo antropico, testimoniato dalla presenza di aree agricole, ex pascoli, nuclei rurali sparsi, boschi cedui fortemente utilizzati, castagneti e densi rimboschimenti. Le aree aperte e gli arbusteti si inseriscono nell'ambito di una continua matrice forestale prevalentemente dominata dai castagneti cedui.

Pur essendo situato in un contesto fortemente antropizzato il sito presenta interessanti peculiarità vegetazionali e floristiche. Tra le prime sono da segnalare due *habitat* prioritari, legati a stadi di degradazione, quali le Lande secche e le Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*). A queste si aggiungono alcune interessanti formazioni forestali, come le Faggete





eterotopie relitte con caratteristici popolamenti floristici, situate nell'alta Valle del fosso del Caprile. Da segnalare, in loc. Poggio Ripaghera, i primi rimboschimenti effettuati in Toscana di abete americano (*Pseudotsuga menziesii*), di elevato interesse storico. Di particolare valore floristico risultano invece gli arbusteti a cisto laurino (*Cistus laurifolius*) situati nei versanti soprastanti l'abitato di Santa Brigida. Si tratta di una specie rara, presente in Italia esclusivamente nella stazione del versante meridionale del Poggio Ripaghera.

All'interno dei popolamenti faunistici, si segnala la presenza del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), nell'alto corso del fosso del Caprile, di quattro specie di picchi, compreso picchio rosso minore (*Picoides minor*), e le limitate popolazioni di specie di uccelli legate alle residue zone aperte, come ad esempio averla piccola (*Lanius collurio*).



**PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ** (Delib. G.R. n° 644/2004).

**Interni al sito**

- incendi frequenti nel settore centrale (non sono chiari i rapporti con la conservazione delle stazioni di *Cistus laurifolius*, in parte probabilmente favorite da tale fenomeno);
- chiusura dei prati secondari e dei coltivi abbandonati;
- formazioni forestali in stato di conservazione non ottimale e con bassa caratterizzazione ecologica;
- carico turistico in aumento con la creazione della nuova area protetta e il miglioramento della sentieristica;
- intensa attività venatoria;
- ristrutturazione e riattivazione dell'edificato sparso.

**Esterni al sito**

- scomparsa e crescente frammentazione delle zone aperte montane;
- presenza di aree ad elevata antropizzazione ai limiti del sito;
- elevate superfici a pini e robinia ai confini meridionali del sito.

**PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**

**Principali obiettivi di conservazione**

- a) mantenimento delle stazioni di *Cistus laurifolius*;
- b) tutela/ampliamento dell'*habitat* prioritario;
- c) mantenimento/recupero delle ridotte praterie secondarie e delle aree agricole abbandonate;
- d) mantenimento dell'integrità delle cenosi eterotipe di faggio (faggete a bassa quota per fenomeni di inversione termica) e degli ecosistemi dei corsi d'acqua minori;
- e) miglioramento del soprassuolo arboreo, con particolare riferimento ai cedui di querce e ai densi rimboschimenti.

**Indicazioni per le misure di conservazione**

- miglioramento delle conoscenze sulla stazione di *Cistus laurifolius*, con particolare attenzione agli aspetti fitosanitari e ai rapporti con la dinamica del paesaggio vegetale. Realizzazione e attuazione di un piano di monitoraggio;
- misure contrattuali (se necessario gestionali) per il controllo della successione vegetazionale e per la riutilizzazione delle aree agricole e il mantenimento dei prati secondari;
- misure contrattuali (se necessario gestionali) per la tutela e il miglioramento dei soprassuoli arborei, finalizzate in particolare al mantenimento delle fustaie di faggio, dei nuclei storici di abete americano e degli esemplari monumentali arborei.

**Necessità di Piano di Gestione specifico del sito**

Non necessario. E' già stato elaborato il regolamento dell'ANPIL.

**Necessità di piani di settore**

Media. La conservazione delle stazioni di *Cistus laurifolius* è legata alla predisposizione di un piano particolareggiato di gestione.